

La svolta

San Raffaele L'ospedale diventa una Spa



di SIMONA RAVIZZA

Parte la guerra ai debiti. Il San Raffaele diventa una Spa e mette in vendita terreni agricoli e immobili non legati all'attività ospedaliera. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione, che s'è riunito ieri, sancendo l'avvio del programma di ristrutturazione societaria. L'esposizione verso le banche e i fornitori dell'ospedale fondato da don Luigi Verzè (nella foto) sfiorava i 700 milioni di euro già nel 2006: adesso, dicono i ben informati, è arrivata a quota 900. Un «buco» troppo profondo per farvi fronte senza l'entrata di nuovi capitali.

A PAGINA 7

La svolta Mandato al consigliere Salvatori per lo sviluppo del piano finanziario

Il San Raffaele diventa Spa «Ma terremo asset strategici»

Ingresso di nuovi capitali, assoluta efficienza e ricerca nel core business

E ora il San Raffaele va alla guerra contro i debiti a viso aperto. Lo fa con la nascita di una società per azioni e la vendita di terreni agricoli e di im-

mobili non legati all'attività ospedaliera (come, verosimilmente, l'Hotel Don Diego, 4 stelle di Porto San Paolo in Sardegna). È la decisione presa



dal consiglio di amministrazione che s'è riunito ieri per dare

I terreni

In vendita i terreni agricoli e gli immobili non legati all'attività ospedaliera

la via al programma di ristrutturazione societaria.

L'apertura all'azionariato, il sacerdote-manager l'aveva annunciata dieci giorni fa, in occasione del suo 91° compleanno. Ora, l'ufficializzazione. Del resto, il problema di fare tornare i conti si trascina da anni. L'esposizione verso le banche e i fornitori dell'ospedale fondato da don Luigi Verzè sfiorava i 700 milioni di euro già nel 2006: e adesso, dicono i ben informati, arriva ai 900. Un buco troppo profondo per farvi fronte senza l'entrata di nuovi capitali. Di qui la scelta di far varare, con ogni probabilità entro il mese di aprile, un piano industriale e finanziario che prevede la nascita di una società per azioni.

«La fondazione manterrà, comunque, il controllo a maggioranza assoluta delle attività per assicurare il proseguimento dei principi promossi da don Luigi Maria Verzè», fanno sapere dal San Raffaele. Il compito di studiare le modalità di riorganizzazione societaria e di apertura del capitale a nuovi soci è affidata a un banchiere di lungo corso, Carlo Salvatori. Non lo farà, però, da solo, anche se il curriculum del manager è di alto livello, con incarichi che negli anni l'hanno visto amministratore delegato di Banca Intesa, presidente di Unicredit, vicepresidente di Mediobanca, amministratore delegato di Unipol Gruppo Finanziario e oggi presidente di Lazard Italia. Ma la situazione

dei debiti del San Raffaele è davvero complessa: e c'è bisogno di un pool di esperti. Carlo Salvatori, di recente già entrato nel cda stesso dell'ospedale, sarà affiancato dalla società di consulenza strategica Bain & Company per gli aspetti industriali, dalla Borghesi Colombo & Associati per gli aspetti finanziari e dallo stu-

dio Bonelli Erede Pappalardo

per gli aspetti legali.

Don Luigi Verzè comunica la svolta storica con una lettera indirizzata a tutti i quattromila lavoratori del San Raffaele. «Il progetto vuol essere la garanzia dei principi che hanno fatto il miracolo San Raffaele (...) — scrive —. Anche per il quando il Signore Gesù nostro socio di maggioranza mi vorrà lassù con sé».

Il suo successore don Verzè l'ha designato già l'anno scorso. È Mario Cal, 70 anni, l'imprenditore trevigiano da sempre al fianco del prete nella guida del colosso sanitario.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondatore

Don Luigi Verzè, 91 anni, ha fondato l'ospedale San Raffaele e Università Vita-Salute



Via Olgettina L'ingresso dell'ospedale San Raffaele